

Secondo uno studio di «Spencer Stuart» la grande maggioranza dei «chief executive officer» viene da atenei statali

Sorpresa Usa, l'università pubblica batte Harvard e Yale

LA RICERCA

Solo il 10% degli amministratori delegati ha studiato in college esclusivi

IL GURU

Tra i laureati eccellenti di college statali anche il guru della finanza Warren Buffett

E' la rivincita delle università statali contro le blasonate Ivy league. Secondo una ricerca della società americana di cacciatori di teste Spencer Stuart, solo il 10% degli amministratori delegati (ceo) delle 500 maggiori aziende Usa ha studiato in uno dei college più antichi ed esclusivi degli Stati Uniti, un club di otto istituzioni, tutte private e carissime, dalla Brown university a Yale. La grande maggioranza ha frequentato un college pubblico, che mediamente costa meno della metà di un istituto privato qualsiasi e una frazione di un Ivy league. «Pensare, comunicare, essere un leader, ottenere risultati: sono le qualità che contano in un candidato a un posto di lavoro. Io le ho imparate all'Hamilton college di Clinton, New York. Qualsiasi università le può insegnare», ha commentato il ceo di Procter&Gamble A.G. Lafrey.

Una consolazione per le famiglie disposte ormai a follie per assicurare ai loro rampolli un posto nella università più prestigiose, dove il potente network degli ex allievi dovrebbe essere il lasciapassare per far carriera in tutti i business. E' vero che gli attuali ceo sono di un'altra generazione, ma quando selezionano giovani per le loro aziende non tendono a preferire chi ha un pedigree più nobile. «Non mi interessa dove uno è andato a scuola, è un fattore che non mi ha mai fatto assumere qualcuno o concludere un affare», ha dichiarato il guru degli investi-

menti Warren Buffett, ceo di Berkshire Hathaway, laureato all'università statale del Nebraska.

Bill Green, ceo di Accenture, ha studiato al Dean college, una "community school" che dura solo due anni e fornisce una sorta di "laurea breve". Green ancora ricorda con gratitudine l'attenzione che i professori dedicavano agli studenti, «perché non erano impegnati a fare ricerca e scrivere libri come i docenti delle altre università». Ora Green è un membro del consiglio di amministrazione del Dean college e si arrabbia quando incontra genitori «che hanno vergogna di dire che i loro figli hanno frequentato una scuola come la mia». Altri ceo di illustri gruppi hanno conseguito la laurea in istituti «normali», come Lee Scott di Wal-Mart alla Pittsburgh university nel Kansas e Paul Otellini di Intel alla University of San Francisco. E la University of Wisconsin ha sfornato più leader aziendali di Harvard.

Maria Teresa Cometto

